

I DATI DI LUGLIO

I migranti verso l'Europa? Il 93 per cento arriva in Italia

di **Leonard Berberi**

Su 100 migranti, 93 sbarcano in Italia. Azzerata la rotta spagnola, ridotto al lumicino il corridoio ellenico-balcanico, l'unica «strada» percorribile resta il nostro Sud. Sono i risultati dei dati forniti dall'Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Numeri che però si inseriscono in un trend costante rispetto allo stesso periodo del

2015: nei primi sette mesi di quest'anno è arrivato soltanto lo 0,02 per cento in più (che diventa +6,9% se si torna indietro allo stesso arco temporale del 2014). L'altro capitolo dell'emergenza sbarchi è l'accoglienza che registra 140 mila migranti ospitati nella maggior parte (circa 105 mila) nelle strutture temporanee. La Lombardia è la regione che ne accoglie di più.

a pagina 5 **Del Frate**

Sbarcano in Italia 93 profughi su 100

Bloccata la rotta spagnola, ridotti drasticamente i flussi nel corridoio balcanico: a luglio quasi tutti i migranti sono arrivati nella Penisola

L'ultimo approdo

Soltanto ieri sono arrivati altri 672 migranti. Tanti i minori non accompagnati

Sempre più destinazione Italia. Anzi: ormai quasi soltanto il Belpaese. Azzerata la rotta spagnola (nelle sue due porzioni nordafricane di Ceuta e Melilla), ridotto al lumicino il corridoio ellenico-balcanico, l'unica «strada» percorribile resta il nostro Sud.

Lo confermano le elaborazioni sui dati forniti dall'Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati: preso il totale dei migranti sbarcati in Europa nel mese di luglio novantatré su cento sono stati re-

gistrati in Sicilia e Calabria, in Puglia, Sardegna e Campania. In Italia, appunto. Il resto in Grecia. Mentre la Spagna ha toccato la quota record di zero.

Numeri che però si inseriscono, calcola il dossier del nostro ministero dell'Interno, in un trend costante rispetto allo stesso periodo del 2015: nei primi sette mesi di quest'anno è arrivato soltanto lo 0,02 per cento in più (che diventa +6,9% se si torna indietro allo stesso arco temporale del 2014).

Insomma: poche decine. Ma con proporzioni stravolte — a livello continentale — per l'accordo tra Unione Europea e Turchia sulla gestione dei migranti. E infatti a seguire le curve storiche sugli sbarchi in

Italia e in Grecia queste s'intrecciano in un momento preciso che rappresenta anche il momento del sorpasso sui vicini ellenici: 20 marzo 2016, la data spartiacque per decidere chi ha il diritto di restare e chi invece deve essere riconsegnato alle autorità di Ankara.

Dal 1° gennaio al 31 luglio 2016 sono arrivati via mare in Europa 256.319 migranti: di



questi 253.843 — cioè il 99 per cento — ha messo piede sulle coste elleniche e italiane. Se in assoluto la Grecia mantiene per quest'anno il primato con poco più di 160 mila arrivi, a spulciare tra le tabelle fornite dagli organismi internazionali si scopre che di questi oltre 151 mila sono stati registrati nei primi tre mesi dell'anno, cioè prima dell'entrata in funzione dell'accordo con i turchi. Da allora i nuovi ingressi sono crollati fino a novemila in quattro mesi.

In parallelo in Italia è successo l'esatto opposto: dopo un avvio di 2016 «modesto» con meno di 19 mila migranti registrati nei centri nel periodo gennaio-marzo, altri 75 mila sono sbarcati nei successivi quattro mesi, stando sempre sopra le ventimila unità mensili da giugno.

A questi, come ricorda il documento del Viminale, bisogna aggiungere altre 672 persone che hanno «inaugurato» le statistiche di agosto. Se le dinamiche dei flussi procedono in questo modo e con queste proporzioni, a novembre l'Italia potrebbe arrivare a superare — anche in termini assoluti — la Grecia.

L'altro capitolo dell'emergenza sbarchi è l'accoglienza. Che, come nota il ministero dell'Interno, al 1° agosto (cioè ieri) registra 140 mila migranti ospitati dei quali la maggior parte (circa 105 mila) nelle strutture temporanee. La Lombardia — con 18.336 unità — è la regione che in questo momento ne accoglie di più (pari al 13 per cento del totale nazionale), seguita dalla Sicilia (10 per cento), quindi Campania e Veneto (circa l'8 per cento).

Record anche per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati sbarcati nel nostro Paese: se nel 2014 sono stati 13 mila e nel 2015 12.360, dal 1° gennaio al 14 luglio 2016 — quando mancano ancora cinque mesi e mezzo per fare i confronti effettivi anno su anno — ce n'erano già 11.520.

Leonard Berberi

lberberi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

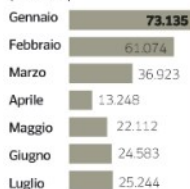
● I 28 leader europei hanno trovato un accordo a marzo sul piano per la gestione dell'arrivo dei migranti sulle coste greche

● I migranti e i profughi arrivati dopo il 20 marzo 2016, stabilisce l'accordo, vengono rimandati in Turchia se non presentano domanda d'asilo presso le autorità greche. Chi non vuole essere registrato e chi vede respinta la sua domanda deve tornare in Turchia

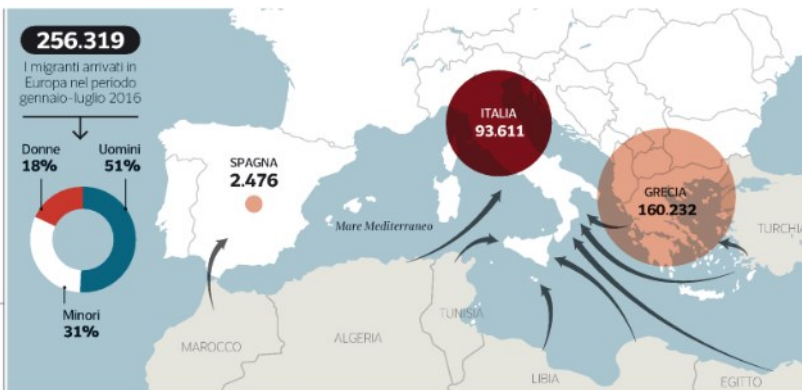
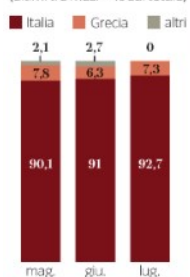
● Il piano viene definito come «misura temporanea e straordinaria, necessaria per porre fine alle sofferenze umane e ripristinare l'ordine pubblico»

Il bilancio

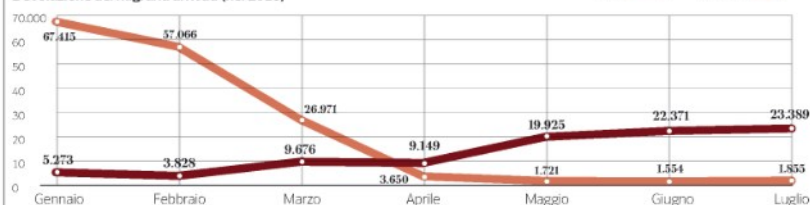
Gli arrivi in Europa (nel 2016)



Dove sono arrivati (ultimi tre mesi - % sul totale)



L'evoluzione dei migranti arrivati (nel 2016)



Fonte: elaborazione Corriere della Sera su dati Unhcr e ministero dell'Interno

Corriere della Sera